

48.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Comunicazioni.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
II Commissione:		Crisci	4-01068 1337
Finocchiaro	7-00039 1331	Difesa.	
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Mazzocchi	4-01061 1337
<i>Interpellanza urgente</i>		Ballaman	4-01070 1338
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Economia e finanze.	
Lo Presti	2-00103 1331	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Bottino	5-00296 1339
Carboni	3-00334 1332	Giustizia.	
Giorgetti Alberto	3-00336 1333	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Olivieri	5-00298 1339
Bova	4-01060 1334	Rossi Nicola	5-00299 1340
Affari esteri.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Oricchio	3-00335 1335	Burtone	4-01067 1341
Attività produttive.		Drago Filippo Maria	4-01069 1341
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Interno.	
Cozzi	5-00297 1335	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Beni e attività culturali.		Sedioli	3-00333 1342
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-00337 1336	Bellillo	4-01065 1342
		Fragalà	4-01066 1343
		Deodato	4-01072 1343

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-00338	1344	Cazzaro 4-01064	1347
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Fatuzzo 4-01059	1344	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Fatuzzo 4-01063	1345	Borriello 4-01062	1347
Lavoro e politiche sociali.		Apposizione di firme ad interrogazioni	1348
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Giordano 4-01071	1345		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La II Commissione,

premessi che:

il nostro ordinamento non prevede alcun tipo di tutela per quei cittadini che impegnano le risorse finanziarie del proprio nucleo familiare per l'acquisto di una casa in costruzione;

nel nostro Paese, sono migliaia le famiglie che dopo aver impegnato i propri risparmi per l'acquisto di una casa in costruzione, vedono andare in fumo anni di lavoro e aspettative di riscatto per il fallimento dell'impresa vincitrice o della cooperativa edilizia, cui si sono affidati;

dal 1995 ad oggi risultano essere ben 9.610 le società o le cooperative edilizie coinvolte in fallimenti o in liquidazioni coatte, mentre 192.200 risultano essere le famiglie coinvolte nell'insolvenza;

la situazione più ricorrente che i cittadini che rimangono coinvolti in questa vicenda si trovano ad affrontare è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto, non ha ancora stipulato l'atto definitivo di vendita, quando il venditore fallisce: in tal caso il curatore, avvalendosi dell'articolo 72 della legge fallimentare, può sciogliersi dal preliminare, così che l'acquirente, se vuole, deve ricomprarsi la casa all'asta, se ci riesce;

altra tipica situazione è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo di vendita, il venditore non ha però provveduto al frazionamento del mutuo, così che l'acquirente, anche se ha pagato tutto, deve farsi carico di altri ingenti importi per cancellare l'ipoteca, mai cancellata dal venditore in stato di decozione;

il rischio finanziario medio delle famiglie in questione si aggira tra i 100 ed i 150 milioni per famiglia, per una cifra totale che supera i 19.220 miliardi;

siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale che richiede, quindi, un intervento in via straordinaria che metta in atto misure per mitigare gli effetti dei danni causati dalle famiglie interessate;

è stata presentata in data 30 maggio 2001, annunciata nella seduta n. 1 del 30 maggio 2001, la proposta di legge A. C. n. 38 (« delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire »);

impegna il Governo:

a dare rapida soluzione normativa attraverso una nuova disciplina della materia fallimentare, per far fronte alla rilevante questione sociale e giudiziaria esposta nelle premesse.

(7-00039) « Finocchiaro, Pistone, Bonito, Lettieri, Duilio, Maura Cosutta ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel 1999 di fronte al grave problema della criminalità il Governo decideva di rafforzare il controllo del territorio sia attraverso nuove assunzioni di poliziotti che recuperando tutti quegli agenti che a causa delle carenze di organico degli im-

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La II Commissione,

premessi che:

il nostro ordinamento non prevede alcun tipo di tutela per quei cittadini che impegnano le risorse finanziarie del proprio nucleo familiare per l'acquisto di una casa in costruzione;

nel nostro Paese, sono migliaia le famiglie che dopo aver impegnato i propri risparmi per l'acquisto di una casa in costruzione, vedono andare in fumo anni di lavoro e aspettative di riscatto per il fallimento dell'impresa vincitrice o della cooperativa edilizia, cui si sono affidati;

dal 1995 ad oggi risultano essere ben 9.610 le società o le cooperative edilizie coinvolte in fallimenti o in liquidazioni coatte, mentre 192.200 risultano essere le famiglie coinvolte nell'insolvenza;

la situazione più ricorrente che i cittadini che rimangono coinvolti in questa vicenda si trovano ad affrontare è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto, non ha ancora stipulato l'atto definitivo di vendita, quando il venditore fallisce: in tal caso il curatore, avvalendosi dell'articolo 72 della legge fallimentare, può sciogliersi dal preliminare, così che l'acquirente, se vuole, deve ricomprarsi la casa all'asta, se ci riesce;

altra tipica situazione è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo di vendita, il venditore non ha però provveduto al frazionamento del mutuo, così che l'acquirente, anche se ha pagato tutto, deve farsi carico di altri ingenti importi per cancellare l'ipoteca, mai cancellata dal venditore in stato di decozione;

il rischio finanziario medio delle famiglie in questione si aggira tra i 100 ed i 150 milioni per famiglia, per una cifra totale che supera i 19.220 miliardi;

siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale che richiede, quindi, un intervento in via straordinaria che metta in atto misure per mitigare gli effetti dei danni causati dalle famiglie interessate;

è stata presentata in data 30 maggio 2001, annunciata nella seduta n. 1 del 30 maggio 2001, la proposta di legge A. C. n. 38 (« delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire »);

impegna il Governo:

a dare rapida soluzione normativa attraverso una nuova disciplina della materia fallimentare, per far fronte alla rilevante questione sociale e giudiziaria esposta nelle premesse.

(7-00039) « Finocchiaro, Pistone, Bonito, Lettieri, Duilio, Maura Cosutta ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel 1999 di fronte al grave problema della criminalità il Governo decideva di rafforzare il controllo del territorio sia attraverso nuove assunzioni di poliziotti che recuperando tutti quegli agenti che a causa delle carenze di organico degli im-

piegati civili al Ministero dell'interno, erano stati impiegati in compiti d'ufficio che li sottraevano ai loro compiti istituzionali;

vista l'urgenza, il 17 agosto 1999 veniva varata la legge n. 288 che prevedeva l'assunzione di cinquemila impiegati civili per coprire i vuoti lasciati dagli agenti restituiti al controllo del territorio, ricorrendo a varie procedure, tra cui lo scorrimento delle graduatorie valide dei concorsi già espletati;

tra le graduatorie in vigore vi è quella dei centoventinove idonei coadiutori archivisti della regione Sicilia, quarta qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'interno, con compiti disimpegnati attualmente dal poliziotto in ufficio, quindi equivalenti a quelli del coadiutore archivista;

ad oggi, i fatti tragici di cronaca, ma soprattutto gli avvenimenti delle ultime ore dimostrano che la criminalità interna ed internazionale tendono a crescere, suscitando in tutti i cittadini un grande senso di paura ed insicurezza —:

se e quando si provvederà alla applicazione della legge 288 del 17 agosto 1999 utilizzando le graduatorie ancora valide dei concorsi già espletati;

in quale modo, e con quali tempi, il Ministro dell'interno intenda procedere ai fini dell'assunzione del personale necessario alla copertura della pianta organica, nel rispetto della legge 121 del 1981 sull'amministrazione civile del Ministero dell'interno.

(2-00103) « Lo Presti, Fragalà, Catanoso, Scalia, Luigi Martini, Arrighi, Migliori, Carrara, Cannella, Bellotti, Coronella, Trantino, Alberto Giorgetti, Tagliatarella, Messa, Paolone, Riccio, Raisi, Alboni, Giulio Conti, Antonio Pepe, Landi di Chiavenna, Landolfi, Ronchi, Malgieri, Ascierio, Airaghi, Foti, Butti, Mussolini, Saia, Lisi ».

* * *

Interrogazioni a risposta orale:

CARBONI, BONITO, MONTECCHI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di agosto il Ministro della giustizia Castelli ha soggiornato per quindici giorni nel villaggio realizzato, all'interno dell'area della colonia penale di *Is Arenas* in Sardegna, dall'ente di assistenza costituito dagli agenti del Corpo della polizia penitenziaria;

l'ente, impegnando le quote trattenute agli associati sulla retribuzione, ha realizzato un villaggio vacanze riservato agli associati medesimi, i quali ne fruiscono a rotazione (in ragione dell'esiguo numero di posti disponibili), in base ad una graduatoria che viene formata secondo requisiti stabiliti da un regolamento interno: il costo del soggiorno varia da lire 220.000 a lire 370.000 per due settimane;

il Ministro della giustizia, senza averne titolo poiché il regolamento dell'ente non consente il soggiorno a persone non associate, ha soggiornato nel villaggio per quindici giorni con la spesa di lire 32.000, consentendo ad altre quindici persone (amici e congiunti) di beneficiare — a giudizio degli interroganti, illegittimamente — delle medesime condizioni, utilizzando anche le stanze della foresteria riservate al personale di servizio e fruendo pure delle imbarcazioni in dotazione alla struttura penitenziaria;

il Ministro della giustizia, inoltre, dispone in Roma nel centro storico, in Trastevere, di un appartamento di proprietà dell'amministrazione penitenziaria, fino ad ora in uso al personale dipendente;

infine, negli uffici del ministero opera, su disposizione del Ministro, la dottoressa Sara Fumagalli e, su disposizione del Sottosegretario alla giustizia onorevole Santelli, la propria sorella, il

compagno di costei ed altra persona legata al Sottosegretario all'interno senatore Antonio D'Alì;

i comportamenti descritti appaiono agli interroganti abusivi, configurando altresì un uso arbitrario e illegittimo dei beni della pubblica amministrazione —:

se il Presidente del Consiglio sia a conoscenza dei fatti innanzi esposti e, in particolare:

a) delle vacanze a costi irrisori del Ministro e del suo seguito familiare, amicale e privato in strutture riservate ai pubblici dipendenti in assenza di ogni disposizione positiva, con l'utilizzo non consentito e perciò illegittimo anche di beni di servizio nella struttura penitenziaria di *Is Arenas*;

b) dell'uso per fini di privata abitazione di un appartamento di proprietà dell'amministrazione penitenziaria e riservato ai propri dipendenti;

c) dell'impiego nella struttura del Ministero della giustizia di persone legate da vincoli parentali o da rapporti di amicizia con il Ministro ed alcuni Sottosegretari;

quali mansioni siano state assegnate alle persone sopra indicate;

quale retribuzione costoro percepiscano;

come valuti i suddetti comportamenti e quali iniziative intenda assumere in merito. (3-00334)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è avuta notizia dagli organi di stampa della messa in atto nel settore creditizio di un processo riorganizzativo di grande rilievo operato dal gruppo Unicredito italiano spa;

tale processo è stato presentato nelle sue linee generali dall'amministratore delegato del gruppo al consiglio d'ammini-

strazione nella giornata di ieri ed avrebbe ricevuto dai componenti un sostanziale assenso con l'impegno di una definizione analitica dello stesso entro un mese;

il progetto di riassetto sembrerebbe contenere innovazioni sostanziali passando dall'attuale modello federato ad un modello di banca divisionale che, secondo l'amministratore delegato, dovrebbe determinare valore aggiunto per il gruppo e maggiore capacità di rispondere alle esigenze del mercato creditizio e della clientela;

l'attuale pacchetto azionario del gruppo Unicredito italiano spa è detenuto in percentuale rilevante dalle Fondazioni Cariverona (circa il 16,6 per cento), Cassa di Risparmio di Torino (circa il 14,5 per cento) e Cassamarca Treviso (circa il 3 per cento) che sono quindi determinanti per l'assenso al riassetto;

tale intervento ha determinato notevole preoccupazione nel personale in capo alle strutture federate in merito ai possibili esuberi che l'operazione potrebbe comportare a regime anche alla luce del fatto che tutti gli indicatori economici più recenti delle banche federate, tra cui in modo particolare Cariverona Banca spa, sono di assoluto valore positivo ed in continua crescita in termini di redditività, tali da non giustificare all'apparenza alcuna necessità di riassetto;

l'esito dell'intervento comporterà inevitabili ricadute anche sul valore del patrimonio delle Fondazioni che rappresentano un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo della realtà socioeconomica in cui operano all'interno dei limiti attualmente previsti dalla normativa vigente —:

se non ritenga opportuno il Governo attivare tutti gli strumenti in suo possesso per accertare veri obiettivi e dettaglio del progetto al fine di raggiungere: piena trasparenza informativa a garanzia prioritaria per i soci, i lavoratori del gruppo, le famiglie e le imprese, tutti fattori che hanno garantito il successo storico della realtà oggi in discussione;

se non ritenga opportuno il Governo accertare ed esprimere un giudizio sull'impatto complessivo del processo in corso anche per lo sviluppo economico generale e per il territorio di riferimento in cui opera il gruppo Unicredito;

se non ritenga opportuno il Governo verificare, alla luce dell'importanza della decisione in atto, nel rispetto della normativa vigente, attraverso le autorità di vigilanza previste dall'articolo 2 comma 1, della legge 23 dicembre 1998 n. 461, e dall'articolo 1 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 i percorsi procedurali attivati all'interno dei Consigli di indirizzo delle Fondazioni coinvolte poiché anche rappresentative, seppur senza vincolo di mandato, degli enti locali e delle più qualificate realtà socioeconomiche del territorio tra cui esponenti che attengono a materie di competenza dello Stato (Università, Soprintendenze, eccetera);

se non ritenga opportuno il Governo sollecitare al Comitato Interministeriale del Credito e del Risparmio una valutazione generale offerta dal suddetto riassetto in merito alle linee di indirizzo generali di sviluppo del settore creditizio e del ruolo delle Fondazioni Bancarie;

se non ritenga opportuno il Governo valutare l'attuale assetto delle Fondazioni Bancarie e della normativa che le disciplina in merito alla rappresentanza territoriale espressa all'interno dei Consigli di Indirizzo senza vincolo di mandato.

(3-00336)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA, MEDURI e MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi alluvionali del settembre-ottobre 2000 hanno causato notevolissimi danni a cose e persone soprattutto nella fascia jonica reggina;

all'indomani dell'evento alluvionale il Governo adottò alcuni successivi provve-

dimenti: l'ordinanza di protezione civile n. 3081 del 12 settembre 2000 e il decreto-legge n. 278 del 12 ottobre 2000;

tali provvedimenti contenevano una espressa previsione di spesa finalizzata alla realizzazione delle opere di recupero e consolidamento dei centri urbani danneggiati dall'evento oltre ad una serie di disposizioni che avevano lo scopo di provvedere alle prime necessità delle popolazioni colpite;

in particolare il decreto-legge n. 278 del 2000 prevedeva l'erogazione, in favore delle famiglie che avessero subito una ordinanza di sgombero dalla abitazione resa sostanzialmente inabitabile a causa dei danni alluvionali, di una provvidenza denominata « indennità per autonoma sistemazione » erogabile per un periodo non superiore ad un anno successivo al verificarsi dell'alluvione;

accanto a tale provvidenza era prevista la facoltà, per i giovani chiamati alle armi negli anni 2000 e 2001, residenti nei luoghi ove l'evento si è verificato, di svolgere il servizio militare di leva presso gli enti locali di residenza;

in alcuni casi, si veda ad esempio il comune di Roccella Jonica, lo stato di pericolo che tuttora incombe sulle abitazioni private dipende da problemi complessi che riguardano il dissesto di ampie zone del territorio. Nel caso di specie esistono numerose abitazioni private, collocate alle pendici del castello medievale, che sono interessate da un consistente movimento franoso onde la situazione di pericolo di dette abitazioni permarrà fintanto che non saranno conclusi i lavori, già progettati, di consolidamento della Rupe. Pertanto le indicate case private risultano ad oggi ancora sottoposte ad ordinanza di sgombero (si tratta di circa trenta abitazioni);

queste famiglie sono ad oggi costrette ad utilizzare abitazioni di terzi, condotte in locazione, in luogo della propria casa —:

se non ritenga opportuno prevedere una proroga dei termini, già scaduti da un

me, onde consentire alle famiglie, sgomberate dalle proprie abitazioni, di continuare a fruire del contributo per l'autonomia sistemazione;

se non ritenga infine di considerare l'opportunità di consentire agli enti locali, ancora impegnati in opere di ripristino dei luoghi dopo l'alluvione, di utilizzare l'opera dei giovani residenti in servizio militare di leva. (4-01060)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles è stato presentato, il 9 ottobre 2001, il libro «L'eredità scomoda — da Falcone ad Andreotti sette anni a Palermo»;

tale presentazione risulta avvenuta con la presenza, fra gli altri, degli autori del volume stesso, i magistrati Gian Carlo Caselli ed Antonio Ingroia;

il coordinamento Benelux del Comitato tricolore italiani nel mondo risulta aver protestato avverso la predetta iniziativa della presentazione del libro e la sua inopportunità, affermando che «l'unico scopo di una tale manifestazione, alla vigilia della visita in Belgio del Presidente del Consiglio, sembra quello di trasferire a livello europeo la contrapposizione politica che i partiti sconfitti dalle elezioni da tempo hanno esacerbato», ricordando che «una istituzione dello Stato quale l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles deve essere a disposizione della Cultura e non delle fazioni» e chiedendo le dimissioni della direttrice del predetto Istituto —:

se sia stata preventivamente informata l'autorità diplomatica del nostro Paese *in loco* e, conseguentemente, il Ministero degli affari esteri;

quali siano le direttive che dovrebbero orientare ciascun Istituto Italiano di cultura all'estero nello svolgimento della propria attività;

quale sia lo stato di rinnovo degli incarichi di direzione degli Istituti Italiani di cultura all'estero e quali i criteri che si adotteranno per il medesimo rinnovo;

quali siano i provvedimenti che si intendono eventualmente adottare anche al fine del necessario ed opportuno coordinamento dell'attività dei succitati Istituti, specie se svolta con la presenza di pubblici funzionari ed impiegati italiani, e della valutazione dell'attività stessa. (3-00335)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'energia elettrica che il nostro Paese importa ogni anno dal sistema elettrico internazionale interconnesso con il nostro, ha costi notevolmente inferiori a quelli sostenuti per la produzione di tale risorsa in Italia;

il quantitativo di energia elettrica proveniente dall'estero è oggettivamente limitato dalla capacità di trasporto delle linee elettriche transfrontaliere, e che pertanto, in quanto risorsa scarsa, l'energia elettrica di importazione è da considerarsi di interesse strategico;

il mercato elettrico nazionale, in conseguenza del processo di liberalizzazione, avviato con il decreto-legge n. 79 del 19 marzo 1979, attraversa una fase di continuo riassetto, nel quale però si evidenzia la necessità di applicare urgentemente linee transitorie di indirizzo, dalle quali derivi la tutela dei più ampi interessi del Paese;

la mancata individuazione di tali linee transitorie di indirizzo potrebbe provocare la scomparsa di interi settori pro-

me, onde consentire alle famiglie, sgombrerete dalle proprie abitazioni, di continuare a fruire del contributo per l'autonomia sistemazione;

se non ritenga infine di considerare l'opportunità di consentire agli enti locali, ancora impegnati in opere di ripristino dei luoghi dopo l'alluvione, di utilizzare l'opera dei giovani residenti in servizio militare di leva. (4-01060)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles è stato presentato, il 9 ottobre 2001, il libro «L'eredità scomoda — da Falcone ad Andreotti sette anni a Palermo»;

tale presentazione risulta avvenuta con la presenza, fra gli altri, degli autori del volume stesso, i magistrati Gian Carlo Caselli ed Antonio Ingroia;

il coordinamento Benelux del Comitato tricolore italiani nel mondo risulta aver protestato avverso la predetta iniziativa della presentazione del libro e la sua inopportunità, affermando che «l'unico scopo di una tale manifestazione, alla vigilia della visita in Belgio del Presidente del Consiglio, sembra quello di trasferire a livello europeo la contrapposizione politica che i partiti sconfitti dalle elezioni da tempo hanno esacerbato», ricordando che «una istituzione dello Stato quale l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles deve essere a disposizione della Cultura e non delle fazioni» e chiedendo le dimissioni della direttrice del predetto Istituto —:

se sia stata preventivamente informata l'autorità diplomatica del nostro Paese *in loco* e, conseguentemente, il Ministero degli affari esteri;

quali siano le direttive che dovrebbero orientare ciascun Istituto Italiano di cultura all'estero nello svolgimento della propria attività;

quale sia lo stato di rinnovo degli incarichi di direzione degli Istituti Italiani di cultura all'estero e quali i criteri che si adotteranno per il medesimo rinnovo;

quali siano i provvedimenti che si intendono eventualmente adottare anche al fine del necessario ed opportuno coordinamento dell'attività dei succitati Istituti, specie se svolta con la presenza di pubblici funzionari ed impiegati italiani, e della valutazione dell'attività stessa. (3-00335)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'energia elettrica che il nostro Paese importa ogni anno dal sistema elettrico internazionale interconnesso con il nostro, ha costi notevolmente inferiori a quelli sostenuti per la produzione di tale risorsa in Italia;

il quantitativo di energia elettrica proveniente dall'estero è oggettivamente limitato dalla capacità di trasporto delle linee elettriche transfrontaliere, e che pertanto, in quanto risorsa scarsa, l'energia elettrica di importazione è da considerarsi di interesse strategico;

il mercato elettrico nazionale, in conseguenza del processo di liberalizzazione, avviato con il decreto-legge n. 79 del 19 marzo 1979, attraversa una fase di continuo riassetto, nel quale però si evidenzia la necessità di applicare urgentemente linee transitorie di indirizzo, dalle quali derivi la tutela dei più ampi interessi del Paese;

la mancata individuazione di tali linee transitorie di indirizzo potrebbe provocare la scomparsa di interi settori pro-

me, onde consentire alle famiglie, sgombrerete dalle proprie abitazioni, di continuare a fruire del contributo per l'autonomia sistemazione;

se non ritenga infine di considerare l'opportunità di consentire agli enti locali, ancora impegnati in opere di ripristino dei luoghi dopo l'alluvione, di utilizzare l'opera dei giovani residenti in servizio militare di leva. (4-01060)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles è stato presentato, il 9 ottobre 2001, il libro «L'eredità scomoda — da Falcone ad Andreotti sette anni a Palermo»;

tale presentazione risulta avvenuta con la presenza, fra gli altri, degli autori del volume stesso, i magistrati Gian Carlo Caselli ed Antonio Ingroia;

il coordinamento Benelux del Comitato tricolore italiani nel mondo risulta aver protestato avverso la predetta iniziativa della presentazione del libro e la sua inopportunità, affermando che «l'unico scopo di una tale manifestazione, alla vigilia della visita in Belgio del Presidente del Consiglio, sembra quello di trasferire a livello europeo la contrapposizione politica che i partiti sconfitti dalle elezioni da tempo hanno esacerbato», ricordando che «una istituzione dello Stato quale l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles deve essere a disposizione della Cultura e non delle fazioni» e chiedendo le dimissioni della direttrice del predetto Istituto —:

se sia stata preventivamente informata l'autorità diplomatica del nostro Paese *in loco* e, conseguentemente, il Ministero degli affari esteri;

quali siano le direttive che dovrebbero orientare ciascun Istituto Italiano di cultura all'estero nello svolgimento della propria attività;

quale sia lo stato di rinnovo degli incarichi di direzione degli Istituti Italiani di cultura all'estero e quali i criteri che si adotteranno per il medesimo rinnovo;

quali siano i provvedimenti che si intendono eventualmente adottare anche al fine del necessario ed opportuno coordinamento dell'attività dei succitati Istituti, specie se svolta con la presenza di pubblici funzionari ed impiegati italiani, e della valutazione dell'attività stessa. (3-00335)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'energia elettrica che il nostro Paese importa ogni anno dal sistema elettrico internazionale interconnesso con il nostro, ha costi notevolmente inferiori a quelli sostenuti per la produzione di tale risorsa in Italia;

il quantitativo di energia elettrica proveniente dall'estero è oggettivamente limitato dalla capacità di trasporto delle linee elettriche transfrontaliere, e che pertanto, in quanto risorsa scarsa, l'energia elettrica di importazione è da considerarsi di interesse strategico;

il mercato elettrico nazionale, in conseguenza del processo di liberalizzazione, avviato con il decreto-legge n. 79 del 19 marzo 1979, attraversa una fase di continuo riassetto, nel quale però si evidenzia la necessità di applicare urgentemente linee transitorie di indirizzo, dalle quali derivi la tutela dei più ampi interessi del Paese;

la mancata individuazione di tali linee transitorie di indirizzo potrebbe provocare la scomparsa di interi settori pro-

duttivi, esponendo il paese ad aggravii di notevole entità che ne ridurrebbero la capacità produttiva nel suo complesso;

il contesto internazionale, nelle sue drammatiche evoluzioni, impone, da subito e nella prospettiva temporale di transizione che interesserà i prossimi 5 anni, il consolidamento ed il miglioramento di quelle produzioni strategicamente connesse all'industria di base e alla tutela di quei settori commerciali particolarmente esposti alla fluttuazione della disponibilità di risorse limitate;

l'incidenza del costo per gli approvvigionamenti elettrici sopportato nel Paese, per garantire l'esecuzione di talune produzioni o trasformazioni non è tale da consentire alle attività ad esse afferenti di competere sui mercati nazionali e internazionali;

la criticità cui sarebbe indotto l'intero sistema del Paese per la chiusura delle attività elettrosiderurgiche e a quelle collegate arrecherebbe grave pregiudizio a settori quali la meccanica, l'automobile, i trasporti su gomma e su rotaia, il bianco e l'edilizia;

tale criticità si manterrà invariata per l'intero periodo di transizione del mercato elettrico, che terminerà in un tempo non inferiore a cinque anni, attraverso il previsto ammodernamento del parco produttivo nazionale e con la realizzazione delle infrastrutture correlate;

la sperimentazione attuata in forza della direttiva del Mica del 21 dicembre 2000 ha dato esito positivo, rendendo possibile la fruizione di quote accessorie di energia di importazione e le attività di alleggerimento dei carichi a favore dell'utenza diffusa già riscontrate nel corso del corrente 2001;

l'esito positivo della suddetta attività di sperimentazione consiglia il consolidamento dell'esperimento e l'avvio di attività analoghe, purché finalizzate ad ampliare l'estensione del libero mercato;

le previsioni di abbassamento della soglia di idoneità nel libero mercato a 0,1 GWh/anno per singolo punto di consumo hanno registrato un ritardo che comporta l'esclusione di intere aree di consumatori dal medesimo mercato —:

come il Governo intenda predisporre tempestivamente, con l'urgenza che la situazione chiede, tutti quei provvedimenti necessari alla utilizzazione razionale della energia elettrica di importazione che nel contesto internazionale e nella permanenza della congiuntura del sistema produttivo e commerciale citata, assume valenza strategica. (5-00297)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e BRIGUGLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Brescello, in Emilia, volontari tengono da sempre aperto il « Museo di Don Camillo e Peppone », in ricordo di Giovanni Guareschi;

benché vittima di evidente ostracismo politico, il museo, pur se escluso rigorosamente da ogni circuito pubblicitario, attrae, ogni anno, ben sessantamila visitatori, a testimonianza della enorme popolarità di cui continuano a godere i personaggi (Don Camillo e Peppone) creati da Guareschi, impareggiabile « cantore » della bassa padana;

il museo, perfettamente organizzato, è totalmente privo di aiuti e vive esclusivamente grazie al volontariato dei cittadini di Brescello ed al biglietto di ingresso pagato dai visitatori;

appare francamente disdicevole che una realtà culturale come quella di Brescello continui ad essere ignorata —:

se non ritenga doveroso inserire, fra le associazioni che ricevano contributi, la

duttivi, esponendo il paese ad aggravii di notevole entità che ne ridurrebbero la capacità produttiva nel suo complesso;

il contesto internazionale, nelle sue drammatiche evoluzioni, impone, da subito e nella prospettiva temporale di transizione che interesserà i prossimi 5 anni, il consolidamento ed il miglioramento di quelle produzioni strategicamente connesse all'industria di base e alla tutela di quei settori commerciali particolarmente esposti alla fluttuazione della disponibilità di risorse limitate;

l'incidenza del costo per gli approvvigionamenti elettrici sopportato nel Paese, per garantire l'esecuzione di talune produzioni o trasformazioni non è tale da consentire alle attività ad esse afferenti di competere sui mercati nazionali e internazionali;

la criticità cui sarebbe indotto l'intero sistema del Paese per la chiusura delle attività elettrosiderurgiche e a quelle collegate arrecherebbe grave pregiudizio a settori quali la meccanica, l'automobile, i trasporti su gomma e su rotaia, il bianco e l'edilizia;

tale criticità si manterrà invariata per l'intero periodo di transizione del mercato elettrico, che terminerà in un tempo non inferiore a cinque anni, attraverso il previsto ammodernamento del parco produttivo nazionale e con la realizzazione delle infrastrutture correlate;

la sperimentazione attuata in forza della direttiva del Mica del 21 dicembre 2000 ha dato esito positivo, rendendo possibile la fruizione di quote accessorie di energia di importazione e le attività di alleggerimento dei carichi a favore dell'utenza diffusa già riscontrate nel corso del corrente 2001;

l'esito positivo della suddetta attività di sperimentazione consiglia il consolidamento dell'esperimento e l'avvio di attività analoghe, purché finalizzate ad ampliare l'estensione del libero mercato;

le previsioni di abbassamento della soglia di idoneità nel libero mercato a 0,1 GWh/anno per singolo punto di consumo hanno registrato un ritardo che comporta l'esclusione di intere aree di consumatori dal medesimo mercato —:

come il Governo intenda predisporre tempestivamente, con l'urgenza che la situazione chiede, tutti quei provvedimenti necessari alla utilizzazione razionale della energia elettrica di importazione che nel contesto internazionale e nella permanenza della congiuntura del sistema produttivo e commerciale citata, assume valenza strategica. (5-00297)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e BRIGUGLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Brescello, in Emilia, volontari tengono da sempre aperto il « Museo di Don Camillo e Peppone », in ricordo di Giovanni Guareschi;

benché vittima di evidente ostracismo politico, il museo, pur se escluso rigorosamente da ogni circuito pubblicitario, attrae, ogni anno, ben sessantamila visitatori, a testimonianza della enorme popolarità di cui continuano a godere i personaggi (Don Camillo e Peppone) creati da Guareschi, impareggiabile « cantore » della bassa padana;

il museo, perfettamente organizzato, è totalmente privo di aiuti e vive esclusivamente grazie al volontariato dei cittadini di Brescello ed al biglietto di ingresso pagato dai visitatori;

appare francamente disdicevole che una realtà culturale come quella di Brescello continui ad essere ignorata —:

se non ritenga doveroso inserire, fra le associazioni che ricevano contributi, la

realtà museale di Brescello, anche per amore tangibilmente — finalmente — la figura di Giovannino Guareschi, scrittore tradotto in 90 lingue. (3-00337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CRISCI, MARIOTTI, BORRELLI, CIALENTE e LOLLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane hanno formalmente annunciato di aver deciso di chiudere diversi uffici postali periferici nelle province di Teramo (Leofara, Intermesoli, Cerqueto, Cortino, Valle Canzano, Ioanella, Cesacastina, Spiano e Scorrano), di Chieti (Guardiabruna) e de L'Aquila (frazioni dei comuni di Cagnano Amiterno, Acciano, Campotosto, Scoppito, L'Aquila);

le ragioni che accompagnano tali determinazioni rispondono esclusivamente a logiche economicistiche e trascurano completamente i notevoli disagi prodotti ai residenti, in particolare agli anziani, costretti a spostamenti non sempre facili per raggiungere il comune capoluogo dalle frazioni;

la soppressione degli uffici postali comporterà un'ulteriore riduzione dei servizi essenziali contribuendo al progressivo abbandono dei piccoli centri di montagna ed alla perdita di patrimoni ambientali, storici e culturali di indiscutibile valore;

le decisioni assunte confliggono con la sostanza delle leggi sulla montagna, legge n. 97 del 1994 e legge n. 95 del 2000 Regione Abruzzo, che prevedono la programmazione di interventi tesi al riequilibrio tra le zone costiere e quelle montane;

il servizio postale ha le caratteristiche del pubblico servizio e deve tendere,

quindi, a soddisfare i bisogni dei cittadini (v. decisione 2 marzo 2001 n. 1206 - Consiglio di Stato, VI Sezione);

la provincia di Teramo, facendosi interprete della volontà di molti comuni montani, ha promosso una serie di iniziative tese ad indurre l'Ente poste italiane a rivedere la decisione di chiudere gli uffici postali periferici;

considerato che l'Ente opera in regime di sostanziale monopolio, dovrebbe avere almeno la sensibilità di tener conto delle leggi sulla montagna, legge n. 94 del 1997, e legge regionale n. 95 del 2000 e delle volontà espresse dai comuni interessati e dalla provincia di Teramo —:

se non ritenga il Ministro di dover adottare ogni utile e urgente iniziativa volta ad indurre Poste italiane sia a rivedere le decisioni assunte ed avere una condotta più rispettosa delle esigenze delle collettività locali. (4-01068)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il corpo militare della Croce Rossa Italiana è ausiliario delle Forze Armate dello Stato ed è disciplinato dal regio decreto n. 484 del 10 febbraio 1936;

la nomina sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento e trattamento economico è ferma al 1936 con il sopracitato regio decreto;

il ministero della difesa — Ufficio Gabinetto — ha costituito un tavolo tecnico per risolvere le problematiche inerenti il personale militare della Croce Rossa Italiana ed in particolare per l'istituzione del ruolo del servizio permanente effettivo nel quale dovrebbero essere inseriti i 954 militari già in servizio attivo da oltre dieci anni;

realtà museale di Brescello, anche per amore tangibilmente — finalmente — la figura di Giovannino Guareschi, scrittore tradotto in 90 lingue. (3-00337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CRISCI, MARIOTTI, BORRELLI, CIALENTE e LOLLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane hanno formalmente annunciato di aver deciso di chiudere diversi uffici postali periferici nelle province di Teramo (Leofara, Intermesoli, Cerqueto, Cortino, Valle Canzano, Ioanella, Cesacastina, Spiano e Scorrano), di Chieti (Guardiabruna) e de L'Aquila (frazioni dei comuni di Cagnano Amiterno, Acciano, Campotosto, Scoppito, L'Aquila);

le ragioni che accompagnano tali determinazioni rispondono esclusivamente a logiche economicistiche e trascurano completamente i notevoli disagi prodotti ai residenti, in particolare agli anziani, costretti a spostamenti non sempre facili per raggiungere il comune capoluogo dalle frazioni;

la soppressione degli uffici postali comporterà un'ulteriore riduzione dei servizi essenziali contribuendo al progressivo abbandono dei piccoli centri di montagna ed alla perdita di patrimoni ambientali, storici e culturali di indiscutibile valore;

le decisioni assunte confliggono con la sostanza delle leggi sulla montagna, legge n. 97 del 1994 e legge n. 95 del 2000 Regione Abruzzo, che prevedono la programmazione di interventi tesi al riequilibrio tra le zone costiere e quelle montane;

il servizio postale ha le caratteristiche del pubblico servizio e deve tendere,

quindi, a soddisfare i bisogni dei cittadini (v. decisione 2 marzo 2001 n. 1206 - Consiglio di Stato, VI Sezione);

la provincia di Teramo, facendosi interprete della volontà di molti comuni montani, ha promosso una serie di iniziative tese ad indurre l'Ente poste italiane a rivedere la decisione di chiudere gli uffici postali periferici;

considerato che l'Ente opera in regime di sostanziale monopolio, dovrebbe avere almeno la sensibilità di tener conto delle leggi sulla montagna, legge n. 94 del 1997, e legge regionale n. 95 del 2000 e delle volontà espresse dai comuni interessati e dalla provincia di Teramo —:

se non ritenga il Ministro di dover adottare ogni utile e urgente iniziativa volta ad indurre Poste italiane sia a rivedere le decisioni assunte ed avere una condotta più rispettosa delle esigenze delle collettività locali. (4-01068)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il corpo militare della Croce Rossa Italiana è ausiliario delle Forze Armate dello Stato ed è disciplinato dal regio decreto n. 484 del 10 febbraio 1936;

la nomina sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento e trattamento economico è ferma al 1936 con il sopracitato regio decreto;

il ministero della difesa — Ufficio Gabinetto — ha costituito un tavolo tecnico per risolvere le problematiche inerenti il personale militare della Croce Rossa Italiana ed in particolare per l'istituzione del ruolo del servizio permanente effettivo nel quale dovrebbero essere inseriti i 954 militari già in servizio attivo da oltre dieci anni;

realtà museale di Brescello, anche per amore tangibilmente — finalmente — la figura di Giovannino Guareschi, scrittore tradotto in 90 lingue. (3-00337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CRISCI, MARIOTTI, BORRELLI, CIALENTE e LOLLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane hanno formalmente annunciato di aver deciso di chiudere diversi uffici postali periferici nelle province di Teramo (Leofara, Intermesoli, Cerqueto, Cortino, Valle Canzano, Ioanella, Cesacastina, Spiano e Scorrano), di Chieti (Guardiabruna) e de L'Aquila (frazioni dei comuni di Cagnano Amiterno, Acciano, Campotosto, Scoppito, L'Aquila);

le ragioni che accompagnano tali determinazioni rispondono esclusivamente a logiche economicistiche e trascurano completamente i notevoli disagi prodotti ai residenti, in particolare agli anziani, costretti a spostamenti non sempre facili per raggiungere il comune capoluogo dalle frazioni;

la soppressione degli uffici postali comporterà un'ulteriore riduzione dei servizi essenziali contribuendo al progressivo abbandono dei piccoli centri di montagna ed alla perdita di patrimoni ambientali, storici e culturali di indiscutibile valore;

le decisioni assunte confliggono con la sostanza delle leggi sulla montagna, legge n. 97 del 1994 e legge n. 95 del 2000 Regione Abruzzo, che prevedono la programmazione di interventi tesi al riequilibrio tra le zone costiere e quelle montane;

il servizio postale ha le caratteristiche del pubblico servizio e deve tendere,

quindi, a soddisfare i bisogni dei cittadini (v. decisione 2 marzo 2001 n. 1206 - Consiglio di Stato, VI Sezione);

la provincia di Teramo, facendosi interprete della volontà di molti comuni montani, ha promosso una serie di iniziative tese ad indurre l'Ente poste italiane a rivedere la decisione di chiudere gli uffici postali periferici;

considerato che l'Ente opera in regime di sostanziale monopolio, dovrebbe avere almeno la sensibilità di tener conto delle leggi sulla montagna, legge n. 94 del 1997, e legge regionale n. 95 del 2000 e delle volontà espresse dai comuni interessati e dalla provincia di Teramo —:

se non ritenga il Ministro di dover adottare ogni utile e urgente iniziativa volta ad indurre Poste italiane sia a rivedere le decisioni assunte ed avere una condotta più rispettosa delle esigenze delle collettività locali. (4-01068)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il corpo militare della Croce Rossa Italiana è ausiliario delle Forze Armate dello Stato ed è disciplinato dal regio decreto n. 484 del 10 febbraio 1936;

la nomina sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento e trattamento economico è ferma al 1936 con il sopracitato regio decreto;

il ministero della difesa — Ufficio Gabinetto — ha costituito un tavolo tecnico per risolvere le problematiche inerenti il personale militare della Croce Rossa Italiana ed in particolare per l'istituzione del ruolo del servizio permanente effettivo nel quale dovrebbero essere inseriti i 954 militari già in servizio attivo da oltre dieci anni;

il personale militare della Croce Rossa Italiana, a differenza di quello dell'Esercito Italiano, ha subito negli ultimi dieci anni ritardi nel riconoscimento delle retribuzioni e degli avanzamenti di grado;

tali ritardi hanno causato ai militari della Croce Rossa Italiana notevoli danni economici e morali a fronte di diritti già acquisiti;

la Croce Rossa Italiana nel 1997 ha aperto i quadri di avanzamento sia per il personale in servizio continuativo sia per quello richiamato a tempo determinato per il periodo 1991-1995;

per tali promozioni la Croce Rossa Italiana anche negli anni precedenti al 1991 ha applicato la decorrenza del trattamento economico dalla data di anzianità (ovverosia dalla data di maturazione dell'anzianità richiesta per l'avanzamento) tenendo conto del notevole ritardo provocato dall'Amministrazione stessa nell'espletamento delle procedure degli esami di avanzamento;

la Croce Rossa Italiana ha erogato gli emolumenti arretrati ad un ristretto numero di personale militare (promosso al grado superiore negli anni 1991-1995) in armonia con i pareri espressi da svariate commissioni interne nonché con quelli resi dall'Avvocatura generale dello Stato negli anni scorsi;

l'Ispettorato superiore del Corpo militare della CRI nel febbraio 1999, con nota a firma del direttore generale della CRI, in considerazione che l'importo totale a titolo di competenze arretrate da erogare al personale restante (già valutato e avanzato al grado superiore) era quantificabile in circa 5 miliardi di lire, ha ritenuto opportuno di richiedere nuovamente il parere ai ministeri della difesa, della sanità e del tesoro senza tener conto dei diritti maturati dai militari della CRI fino a quella data;

la Croce Rossa Italiana alla luce di quanto espresso dai ministeri sopracitati ha chiesto agli uffici dell'Ispettorato superiore del Corpo militare della CRI dal

settembre 2000 una ricognizione degli avanzamenti effettuati negli anni 1990-1995 e relativi importi erogati a titolo di competenze arretrate sospendendo nuovamente la corresponsione di tali emolumenti —:

quali siano i pareri espressi nel tempo dai ministeri interessati al riguardo;

quando si preveda il pagamento degli arretrati di cui trattasi dovuti quantomeno fino alla data di emanazione dei pareri dei ministeri anche nell'ipotesi di avviso negativo, avviso che non può avere retroattività;

quali provvedimenti intenda adottare il ministero della difesa per favorire la progressione di carriera dei sottufficiali della Croce Rossa Italiana ferma al 1995 in attesa di un provvedimento di riordino mai varato, la cui mancanza continua a provocare notevole aumento del contenzioso, ulteriore allontanamento dalle norme in vigore per le Forze Armate (avanzamenti, trattamento economico, denominazione dei gradi, eccetera) ed il lievitare delle somme dovute ai militari della Croce Rossa Italiana e mai corrisposte.

(4-01061)

BALLAMAN e FONTANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni i quotidiani hanno riportato più volte la notizia di alcune migliaia di mujaheddin presenti nelle file dell'Uck in Kosovo;

sempre in questi giorni i giornali hanno riportato la notizia di tre fabbriche di armi chimiche di proprietà di Bin Laden in paesi dell'ex Jugoslavia;

un luogotenente di Bin Laden si nasconde in un villaggio controllato dall'Uck;

i servizi segreti greci hanno rivelato che Osama Bin Laden agli inizi dell'anno si è recato a Sarajevo;

oggi le ambasciate americana e inglese a Sarajevo sono state chiuse per motivi di sicurezza;

alla frontiera del F-VG in passato sono transitati armi, droga, materiali radioattivi, oltre che migliaia di clandestini;

il confine del F-VG detiene tra i record negativi riconosciuti quello del più grande sequestro di *ecstasy* in Italia (droga che aveva destinazione gli Stati Uniti);

vista la vicinanza dal confine di obiettivi sensibili come l'aeroporto di Aviano —:

se non si ritenga opportuno in questo particolare momento di inviare l'esercito a presidiare la frontiera. (4-01070)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOTTINO e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro in quanto a partire dal 1° gennaio 2002, con il passaggio alla nuova moneta unica europea i valori bollati i cui importi siano espressi soltanto in lire andranno fuori corso;

l'Agenzia delle entrate ha comunicato che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001, tutti i valori bollati con l'importo in sole lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

i tabaccai hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642, del

1972, di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

il comma 11 del citato articolo dispone, in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso, che debbano essere effettuate entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

i rivenditori di generi di monopolio appresa la notizia hanno fortemente contestato una decisione che impone loro di acquistare un prodotto che presto non sarà più vendibile senza possibilità di cambio o di rimborso;

nel timore di subire una forte perdita economica, molti rivenditori rifiutano di acquistare valori bollati rischiando una sanzione;

quali provvedimenti intenda assumere al fine di ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39 e garantire un equo trattamento dei rivenditori e conseguentemente la normale ripresa della vendita di valori bollanti. (5-00296)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se non vi sarà un decreto del Ministero della giustizia di proroga da gennaio 2002 tutte le udienze, civili e penali, anziché tenersi presso la sede distaccata di Riva del tribunale di Rovereto si terranno a Rovereto; ciò significa che col 31 dicembre 2001, la Sezione Rivana del tribunale di Rovereto finirà di svolgere la propria funzione;

contro questa nefasta possibilità si sono opposti i sindaci del comprensorio Alto Garda e Ledro nonché il presidente del tribunale di Rovereto anche alla luce del fatto che il palazzo di Giustizia di

oggi le ambasciate americana e inglese a Sarajevo sono state chiuse per motivi di sicurezza;

alla frontiera del F-VG in passato sono transitati armi, droga, materiali radioattivi, oltre che migliaia di clandestini;

il confine del F-VG detiene tra i record negativi riconosciuti quello del più grande sequestro di *ecstasy* in Italia (droga che aveva destinazione gli Stati Uniti);

vista la vicinanza dal confine di obiettivi sensibili come l'aeroporto di Aviano —:

se non si ritenga opportuno in questo particolare momento di inviare l'esercito a presidiare la frontiera. (4-01070)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOTTINO e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro in quanto a partire dal 1° gennaio 2002, con il passaggio alla nuova moneta unica europea i valori bollati i cui importi siano espressi soltanto in lire andranno fuori corso;

l'Agenzia delle entrate ha comunicato che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001, tutti i valori bollati con l'importo in sole lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

i tabaccai hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642, del

1972, di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

il comma 11 del citato articolo dispone, in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso, che debbano essere effettuate entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

i rivenditori di generi di monopolio appresa la notizia hanno fortemente contestato una decisione che impone loro di acquistare un prodotto che presto non sarà più vendibile senza possibilità di cambio o di rimborso;

nel timore di subire una forte perdita economica, molti rivenditori rifiutano di acquistare valori bollati rischiando una sanzione;

quali provvedimenti intenda assumere al fine di ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39 e garantire un equo trattamento dei rivenditori e conseguentemente la normale ripresa della vendita di valori bollanti. (5-00296)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se non vi sarà un decreto del Ministero della giustizia di proroga da gennaio 2002 tutte le udienze, civili e penali, anziché tenersi presso la sede distaccata di Riva del tribunale di Rovereto si terranno a Rovereto; ciò significa che col 31 dicembre 2001, la Sezione Rivana del tribunale di Rovereto finirà di svolgere la propria funzione;

contro questa nefasta possibilità si sono opposti i sindaci del comprensorio Alto Garda e Ledro nonché il presidente del tribunale di Rovereto anche alla luce del fatto che il palazzo di Giustizia di

oggi le ambasciate americana e inglese a Sarajevo sono state chiuse per motivi di sicurezza;

alla frontiera del F-VG in passato sono transitati armi, droga, materiali radioattivi, oltre che migliaia di clandestini;

il confine del F-VG detiene tra i record negativi riconosciuti quello del più grande sequestro di *ecstasy* in Italia (droga che aveva destinazione gli Stati Uniti);

vista la vicinanza dal confine di obiettivi sensibili come l'aeroporto di Aviano —:

se non si ritenga opportuno in questo particolare momento di inviare l'esercito a presidiare la frontiera. (4-01070)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOTTINO e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro in quanto a partire dal 1° gennaio 2002, con il passaggio alla nuova moneta unica europea i valori bollati i cui importi siano espressi soltanto in lire andranno fuori corso;

l'Agenzia delle entrate ha comunicato che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001, tutti i valori bollati con l'importo in sole lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

i tabaccai hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642, del

1972, di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

il comma 11 del citato articolo dispone, in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso, che debbano essere effettuate entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

i rivenditori di generi di monopolio appresa la notizia hanno fortemente contestato una decisione che impone loro di acquistare un prodotto che presto non sarà più vendibile senza possibilità di cambio o di rimborso;

nel timore di subire una forte perdita economica, molti rivenditori rifiutano di acquistare valori bollati rischiando una sanzione;

quali provvedimenti intenda assumere al fine di ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39 e garantire un equo trattamento dei rivenditori e conseguentemente la normale ripresa della vendita di valori bollanti. (5-00296)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se non vi sarà un decreto del Ministero della giustizia di proroga da gennaio 2002 tutte le udienze, civili e penali, anziché tenersi presso la sede distaccata di Riva del tribunale di Rovereto si terranno a Rovereto; ciò significa che col 31 dicembre 2001, la Sezione Rivana del tribunale di Rovereto finirà di svolgere la propria funzione;

contro questa nefasta possibilità si sono opposti i sindaci del comprensorio Alto Garda e Ledro nonché il presidente del tribunale di Rovereto anche alla luce del fatto che il palazzo di Giustizia di

Rovereto è ancora « un cantiere aperto » per l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione del medesimo;

la chiusura della sezione di Riva del Garda del tribunale di Rovereto comporterebbe gravi disagi per tutti gli utenti della giustizia nonché il venir meno di una sicura professionalità dell'avvocatura attualmente presente;

il contenzioso civile del tribunale di Rovereto proviene nella percentuale dei 50 per cento sul territorio del comprensorio di Alto Garda e Ledro e per quanto riguarda il contenzioso penale il rapporto è di 1 a 3 (su tre cause penali una origina dal comprensorio Alto Garda e Ledro) —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e quali siano le risposte che intende dare anche alla luce del fatto che nel suo intervento programmatico alla Commissione giustizia della Camera ha evidenziato quale finalità del suo ministero il decentramento dell'organizzazione della giustizia;

se non ritenga opportuno ed indispensabile tranquillizzare gli utenti e gli operatori del servizio giustizia del comprensorio Alto Garda e Ledro sulla sua precisa volontà di prorogare l'operatività della sezione di Riva del Garda del tribunale di Rovereto;

se non ritenga necessario, anche alla luce del contenzioso civile e penale che promana da quel territorio, prevedere l'istituzione della sezione distaccata di Riva del Garda del tribunale di Rovereto.
(5-00298)

NICOLA ROSSI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 agosto 2001, il presidente del tribunale di Trani chiedeva al Ministro della giustizia la soppressione della sezione distaccata di Canosa di Puglia del tribunale di Trani, adducendo a sostegno della sua richiesta *a)* l'esigua consistenza degli affari di competenza della sezione; *b)*

l'insufficienza del personale di cancelleria e dell'ufficio dell'ufficiale giudiziario della sezione e la difficoltà di assegnazione di magistrati alla stessa;

l'esame dei dati statistici disponibili permette di concludere che, tra le cinque sezioni facenti parte del tribunale di Trani, la sezione con il minor carico di lavoro è quella di Molfetta e non già quella di Canosa di Puglia;

la sezione di Canosa di Puglia accorpa i comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, per un'estensione che risulta essere la più grande del circondario e che è caratterizzata da una pesante carenza di trasporti pubblici;

la sezione di Canosa di Puglia dispone di una sede di recente costruzione del tutto idonea allo svolgimento delle funzioni di sua competenza, diversamente da quanto accadrebbe nella sede centrale di Trani o nella sede distaccata di Andria dopo la sua soppressione;

non può farsi carico agli utenti del servizio giustizia (nel caso di specie circa 60 mila cittadini e 90 avvocati) per le deficienze dell'organizzazione giudiziaria e segnatamente della mancata copertura del posto di aiutante ufficiale giudiziario e dell'assegnazione di un magistrato;

in data 2 luglio 2001 i consiglieri comunali dei comuni di Canosa di Puglia e Minervino Murge, riuniti in seduta congiunta presso la sala consigliare del Comune di Canosa, avevano deliberato di fare propri i motivi di protesta dei cittadini e della classe forense dei comuni della sezione, esprimendo parere decisamente negativo sulla soppressione della citata sezione;

funzione giurisdizionale è segnale fondamentale della presenza dello Stato sul territorio e punto di riferimento delle comunità e che il suo accentramento è in aperto contrasto con i principi di decentramento e federalismo a cui è stata

recentemente attribuita rilevanza istituzionale dal voto popolare —:

se il Ministro intende, nonostante quanto in premessa, accedere alla richiesta del presidente del tribunale di Trani e, in caso positivo, quali iniziative il Ministro intenda assumere per garantire comunque l'efficacia e l'efficienza della funzione giurisdizionale nei territori di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola e per limitare i disagi, altrimenti inevitabili, per i cittadini e per la classe forense.

(5-00299)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'autostrada Siracusa-Gela, nel tratto Siracusa Sud-Cassibile della lunghezza di circa 10 chilometri con ordinanza del Sindaco di Siracusa del 31 agosto 2001, è stata, nel giro di pochi mesi, nuovamente chiusa al traffico per il dissesto del manto stradale in prossimità dei copri giunti di un ponte situato proprio all'uscita Sud della città;

tale ordinanza, di conseguenza, ha rivoluzionato il traffico veicolare del tratto autostradale Siracusa-Cassibile;

si è determinato, tra l'altro, un rapido aumento del traffico veicolare sulla Via Nazionale di Cassibile con continui rallentamenti di tutti gli automezzi in transito, rilevanti strozzature, assordante rumore e conseguente impossibilità per i Cassiblesi di vivere la loro normale vita quotidiana —:

se e quali documenti siano stati sottoscritti dell'Amministrazione comunale di Siracusa nel cedere all'Anas il tratto autostradale di cui in discorso;

se e quali iniziative si intendono assumere affinché sia riaperto, nel più

breve tempo possibile, il tratto autostradale Siracusa - Cassibile chiuso al traffico per Ordinanza del Sindaco di Siracusa il 31 agosto 2001;

se e quali iniziative, in prospettiva, si vogliano intraprendere, per la progettazione e la realizzazione di strutture viarie alternative a via Nazionale per l'attraversamento di Cassibile in relazione al traffico veicolare da Siracusa diretto verso la zona Sud della Provincia e viceversa.

(4-01067)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto Fontanarossa di Catania, scalo internazionale che registra una media di un centinaio di voli al giorno per quasi tre milioni e mezzo di passeggeri all'anno, necessita di un urgente piano di ammodernamento;

in particolare, la carenza di piazzole attualmente quattordici più due emergenza, sono insufficienti ad ospitare agevolmente tutti i velivoli;

sebbene già annunciati, i piani di sviluppo fino al 2010, concernenti un sensibile aumento del volume di traffico fino a sei milioni e mezzo di passeggeri ed il raddoppio dei voli giornalieri, l'aeroporto catanese accusa tuttora grosse e preoccupanti difficoltà nel coordinamento dei decolli e degli atterraggi nazionali, nonché internazionali;

l'area su cui è stato realizzato lo scalo etneo presenta misure appena sufficienti secondo gli attuali parametri dell'Ente nazionale aviazioni civile (Enac), in particolar modo per quanto riguarda la lunghezza della pista di decollo, la quale non consente l'operatività a veivoli intercontinentali;

non da meno è l'assenza di una bretella di collegamento tra le corsie che conducono alla pista di rullaggio, la quale rende ancora più macchinose le operazioni di arrivo e di partenza: gli aerei

recentemente attribuita rilevanza istituzionale dal voto popolare —:

se il Ministro intende, nonostante quanto in premessa, accedere alla richiesta del presidente del tribunale di Trani e, in caso positivo, quali iniziative il Ministro intenda assumere per garantire comunque l'efficacia e l'efficienza della funzione giurisdizionale nei territori di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola e per limitare i disagi, altrimenti inevitabili, per i cittadini e per la classe forense.

(5-00299)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'autostrada Siracusa-Gela, nel tratto Siracusa Sud-Cassibile della lunghezza di circa 10 chilometri con ordinanza del Sindaco di Siracusa del 31 agosto 2001, è stata, nel giro di pochi mesi, nuovamente chiusa al traffico per il dissesto del manto stradale in prossimità dei copri giunti di un ponte situato proprio all'uscita Sud della città;

tale ordinanza, di conseguenza, ha rivoluzionato il traffico veicolare del tratto autostradale Siracusa-Cassibile;

si è determinato, tra l'altro, un rapido aumento del traffico veicolare sulla Via Nazionale di Cassibile con continui rallentamenti di tutti gli automezzi in transito, rilevanti strozzature, assordante rumore e conseguente impossibilità per i Cassiblesi di vivere la loro normale vita quotidiana —:

se e quali documenti siano stati sottoscritti dell'Amministrazione comunale di Siracusa nel cedere all'Anas il tratto autostradale di cui in discorso;

se e quali iniziative si intendono assumere affinché sia riaperto, nel più

breve tempo possibile, il tratto autostradale Siracusa - Cassibile chiuso al traffico per Ordinanza del Sindaco di Siracusa il 31 agosto 2001;

se e quali iniziative, in prospettiva, si vogliano intraprendere, per la progettazione e la realizzazione di strutture viarie alternative a via Nazionale per l'attraversamento di Cassibile in relazione al traffico veicolare da Siracusa diretto verso la zona Sud della Provincia e viceversa.

(4-01067)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto Fontanarossa di Catania, scalo internazionale che registra una media di un centinaio di voli al giorno per quasi tre milioni e mezzo di passeggeri all'anno, necessita di un urgente piano di ammodernamento;

in particolare, la carenza di piazzole attualmente quattordici più due emergenza, sono insufficienti ad ospitare agevolmente tutti i velivoli;

sebbene già annunciati, i piani di sviluppo fino al 2010, concernenti un sensibile aumento del volume di traffico fino a sei milioni e mezzo di passeggeri ed il raddoppio dei voli giornalieri, l'aeroporto catanese accusa tuttora grosse e preoccupanti difficoltà nel coordinamento dei decolli e degli atterraggi nazionali, nonché internazionali;

l'area su cui è stato realizzato lo scalo etneo presenta misure appena sufficienti secondo gli attuali parametri dell'Ente nazionale aviazioni civile (Enac), in particolar modo per quanto riguarda la lunghezza della pista di decollo, la quale non consente l'operatività a veivoli intercontinentali;

non da meno è l'assenza di una bretella di collegamento tra le corsie che conducono alla pista di rullaggio, la quale rende ancora più macchinose le operazioni di arrivo e di partenza: gli aerei

devono toccare terra all'inizio della pista e poi frenare bruscamente, quindi virare di 180 gradi e procedere a velocità moderata;

tale situazione, la quale comporta una notevole limitazione dei voli ed una distribuzione di quest'ultimi in orari che spesso non coincidono con le esigenze dell'utenza, è ancor più compromessa dalle particolari condizioni atmosferiche rappresentate da forti correnti discensionali molto pericolose e dalla concomitante inutilizzazione dell'apposito rilevatore denominato « windshear »;

risulta pertanto evidente che a pagare il prezzo di tale precarietà ed insufficienza di infrastrutture sia, oltre all'utenza civile privata, anche il settore turismo —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno adottare le necessarie misure di propria competenza per assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza, anche favorendo iniziative idonee all'ampliamento dell'attuale numero e dimensione delle piste dell'aeroporto di Catania, nonché al miglioramento della strumentazione, per la sicurezza dei voli sia in fase di decollo che di atterraggio, anche al fine di non compromettere lo sviluppo del settore turistico-commerciale catanese.

(4-01069)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 2001 all'aeroporto di Forlì sono state violate le norme di sicurezza e sono stati superati varchi non ammessi ai passeggeri, fino al punto di permettere all'inviato di una trasmissione televisiva, non appartenente alla lista dei passeggeri e non sottoposto ad alcun controllo, di raggiungere e di salire su un

aereo in sosta, sul quale si stavano compiendo operazioni di carico prima del decollo;

la Seaf (società di gestione dell'aeroporto di Forlì) aveva da tempo presentato all'Enac, per l'approvazione, un progetto definitivo e con copertura finanziaria per realizzare infrastrutture volte ad impedire l'accesso di estranei nell'area aeroportuale —:

quali misure, quali interventi e quali maggiori forze il Ministro dell'interno abbia messo a disposizione dell'aeroporto di Forlì per accrescere la sicurezza dello scalo forlivese di fronte all'emergenza che si è determinata dopo gli attentati negli Stati Uniti;

quali provvedimenti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda assumere per favorire la rapida realizzazione delle misure previste dalla Seaf per far fronte ad una crescita, nella sicurezza, dell'aeroporto di Forlì. (3-00333)

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO e GIULIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo oltre sei mesi di attesa è stato rinominato il consiglio di amministrazione dell'opera del Duomo di Orvieto (Terni);

il decreto ministeriale di nomina dei membri del consiglio di amministrazione sarebbe stato già recapitato agli organi dell'ente dopo essere passato per la Prefettura di Terni;

il quadro dei nomi componenti il consiglio di amministrazione sarebbe stato sottoposto a forti pressioni, anche di carattere politico, ed il conseguente decreto di nomina sarebbe stato firmato lo scorso settembre 2001 dal ministero dell'interno e solo in questi giorni reso noto;

in merito alle nomine il Vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi Monsignor Decio Lucio Grandoni avrebbe lamentato, con

devono toccare terra all'inizio della pista e poi frenare bruscamente, quindi virare di 180 gradi e procedere a velocità moderata;

tale situazione, la quale comporta una notevole limitazione dei voli ed una distribuzione di quest'ultimi in orari che spesso non coincidono con le esigenze dell'utenza, è ancor più compromessa dalle particolari condizioni atmosferiche rappresentate da forti correnti discensionali molto pericolose e dalla concomitante inutilizzazione dell'apposito rilevatore denominato « windshear »;

risulta pertanto evidente che a pagare il prezzo di tale precarietà ed insufficienza di infrastrutture sia, oltre all'utenza civile privata, anche il settore turismo —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno adottare le necessarie misure di propria competenza per assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza, anche favorendo iniziative idonee all'ampliamento dell'attuale numero e dimensione delle piste dell'aeroporto di Catania, nonché al miglioramento della strumentazione, per la sicurezza dei voli sia in fase di decollo che di atterraggio, anche al fine di non compromettere lo sviluppo del settore turistico-commerciale catanese.

(4-01069)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 2001 all'aeroporto di Forlì sono state violate le norme di sicurezza e sono stati superati varchi non ammessi ai passeggeri, fino al punto di permettere all'invio di una trasmissione televisiva, non appartenente alla lista dei passeggeri e non sottoposto ad alcun controllo, di raggiungere e di salire su un

aereo in sosta, sul quale si stavano compiendo operazioni di carico prima del decollo;

la Seaf (società di gestione dell'aeroporto di Forlì) aveva da tempo presentato all'Enac, per l'approvazione, un progetto definitivo e con copertura finanziaria per realizzare infrastrutture volte ad impedire l'accesso di estranei nell'area aeroportuale —:

quali misure, quali interventi e quali maggiori forze il Ministro dell'interno abbia messo a disposizione dell'aeroporto di Forlì per accrescere la sicurezza dello scalo forlivese di fronte all'emergenza che si è determinata dopo gli attentati negli Stati Uniti;

quali provvedimenti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda assumere per favorire la rapida realizzazione delle misure previste dalla Seaf per far fronte ad una crescita, nella sicurezza, dell'aeroporto di Forlì. (3-00333)

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO e GIULIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo oltre sei mesi di attesa è stato rinominato il consiglio di amministrazione dell'opera del Duomo di Orvieto (Terni);

il decreto ministeriale di nomina dei membri del consiglio di amministrazione sarebbe stato già recapitato agli organi dell'ente dopo essere passato per la Prefettura di Terni;

il quadro dei nomi componenti il consiglio di amministrazione sarebbe stato sottoposto a forti pressioni, anche di carattere politico, ed il conseguente decreto di nomina sarebbe stato firmato lo scorso settembre 2001 dal ministero dell'interno e solo in questi giorni reso noto;

in merito alle nomine il Vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi Monsignor Decio Lucio Grandoni avrebbe lamentato, con

una sua lettera inviata al Coordinatore locale di forza Italia Agostino Turreni pressioni indebite ricevute —:

se l'*iter* che ha portato al decreto di nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'Opera del Duomo di Orvieto abbia seguito un percorso di massima trasparenza e se la scelta sia stata ispirata a criteri di competenza, professionalità ed eticità necessari a ricoprire tale incarico;

se risulti che tale decreto fosse già firmato dal mese di settembre 2001 e per quali motivi non sia stato tempestivamente reso noto;

se il ritardo nella comunicazione dei membri del consiglio sia da imputare a ragioni di ordine burocratico tra ministero dell'interno e prefettura di Terni, comunque non giustificabili, o sia stato — per motivi non chiari — ritardato nella comunicazione dalla prefettura di Terni all'Opera del Duomo. (4-01065)

FRAGALÀ e COLA. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

su *il Giornale* di Milano del lunedì 15 ottobre 2001 è stato pubblicato un articolo dal titolo « Gli uomini di Gladio in assemblea. Lo Stato ci riconosca la qualifica di militari »;

ottenuta finalmente una riabilitazione di fronte all'opinione pubblica della quale tra l'altro non avevano bisogno, i « gladiatori », cioè gli ex componenti della struttura Nato Stay Behind meglio conosciuta come « Gladio » oggi chiedono un incontro ufficiale con il Presidente della Repubblica;

i componenti della struttura adesso hanno dato vita ad una associazione chiamata appunto « Associazione volontaria Stay Behind » della quale fanno parte 120 di loro;

l'associazione si è riunita il giorno 14 ottobre 2001 a Pordenone ed il suo Presidente onorario, Giorgio Brusin, ha chiesto un atto ufficiale dello Stato che riconosca la qualifica di militare a ogni gladiatore e che restituisca loro la stima e il rispetto della gente —:

quali iniziative intenda assumere il Governo e i ministri competenti per esaudire le aspettative degli ex appartenenti alla struttura « Nato Stay Behind ». (4-01066)

DEODATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Vermezzo (Milano) e di Zelo Surrigone (Milano) sono consorziati nell'Unione dei Navigli il cui presidente riveste la carica di consigliere nel comune di Vermezzo;

la legge n. 265 del 1999 e successivamente il decreto legislativo n. 267 del 2000 hanno modificato la disciplina per la nomina del Presidente nelle Unioni di comuni individuando lo stesso necessariamente tra i sindaci dei comuni aderenti;

la normativa vigente al momento della nomina dell'attuale presidente dell'Unione dei Navigli stabiliva che i sindaci dei comuni non potevano assumere ruoli direttivi (presidente, assessore, consigliere) nell'Unione stessa;

il presidente dell'Unione dei Navigli ha più volte sollecitato gli enti sovraordinati (ministero dell'interno e regione) nonché l'Anci ad esprimersi in merito alla retroattività della nuova disciplina e, contestualmente, in merito alla definizione di termini di scadenza per l'approvazione dell'atto costitutivo e del nuovo statuto;

l'attuale Presidente è stato nominato nel pieno rispetto delle regole allora vigenti e che il nuovo atto costitutivo ed il nuovo statuto sono all'esame delle assemblee dei rispettivi comuni;

il Ministero dell'interno pur invitato in data 13 novembre 1999 e in data 9 dicembre 1999 a fornire una interpreta-

zione della disciplina vigente in seguito alle modifiche apportate dalla legge n. 265 del 1999 e del decreto legislativo n. 267 del 2000 non si è mai pronunciato;

la regione Lombardia ha ufficialmente dichiarato che nella legge n. 265 del 1999 come nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non è prevista la decadenza automatica e che non è contemplato un termine ordinatorio o perentorio per l'approvazione del nuovo atto costitutivo e del nuovo statuto dell'Unione dei Navigli;

la prefettura di Milano ha soltanto invitato i comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone a procedere con sollecitudine alla approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto —:

se non ritenga opportuno fornire una chiara interpretazione della disciplina attualmente vigente per la nomina del presidente delle unioni di comuni, con particolare riferimento alla sua eventuale natura retroattiva anche in relazione alla presidenza dell'Unione dei navigli.

(4-01072)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Guareschi si è imposto, nell'ultimo quarto di secolo, come uno degli autori più letti;

le sue opere sono state tradotte in 90 lingue;

malgrado le sue opere abbiano, come teatro, la bassa padana, il successo straordinario dalle medesime riportato testimonia che in realtà Guareschi ha saputo parlare un linguaggio universale;

Giovanni Guareschi ha offerto al mondo uno spaccato straordinariamente vivo delle grandi lotte che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese e nel contempo ha lanciato un messaggio straordinario, attraverso i personaggi indimenticabili di Don Camillo e Peppone, per affermare che si può essere avversari senza essere nemici;

storia ed educazione civica sono dunque presenti nelle opere di Giovannino Guareschi, che dunque ha un posto preciso nella storia della letteratura italiana della seconda parte del XX secolo;

è opportuno considerare l'opportunità di inserire l'autore Giovanni Guareschi nei libri di testo delle scuole medie superiori per la materia « letteratura italiana »;

l'eventuale iniziativa in tale senso certamente arricchirebbe il panorama della letteratura italiana della seconda metà del XX secolo —:

se non ritenga che Giovanni Guareschi sia autore meritevole di entrare a buon diritto nella storia della letteratura italiana e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché detto autore possa trovare posto nei libri di testo in uso alle scuole medie superiori.

(3-00338)

Interrogazioni a risposta scritta:

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso il Provveditorato agli studi di Catania ben 3.500 persone sono state escluse dalla graduatoria del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario;

molti di essi non erano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge ma tanti

zione della disciplina vigente in seguito alle modifiche apportate dalla legge n. 265 del 1999 e del decreto legislativo n. 267 del 2000 non si è mai pronunciato;

la regione Lombardia ha ufficialmente dichiarato che nella legge n. 265 del 1999 come nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non è prevista la decadenza automatica e che non è contemplato un termine ordinatorio o perentorio per l'approvazione del nuovo atto costitutivo e del nuovo statuto dell'Unione dei Navigli;

la prefettura di Milano ha soltanto invitato i comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone a procedere con sollecitudine alla approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto —:

se non ritenga opportuno fornire una chiara interpretazione della disciplina attualmente vigente per la nomina del presidente delle unioni di comuni, con particolare riferimento alla sua eventuale natura retroattiva anche in relazione alla presidenza dell'Unione dei navigli.

(4-01072)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Guareschi si è imposto, nell'ultimo quarto di secolo, come uno degli autori più letti;

le sue opere sono state tradotte in 90 lingue;

malgrado le sue opere abbiano, come teatro, la bassa padana, il successo straordinario dalle medesime riportato testimonia che in realtà Guareschi ha saputo parlare un linguaggio universale;

Giovanni Guareschi ha offerto al mondo uno spaccato straordinariamente vivo delle grandi lotte che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese e nel contempo ha lanciato un messaggio straordinario, attraverso i personaggi indimenticabili di Don Camillo e Peppone, per affermare che si può essere avversari senza essere nemici;

storia ed educazione civica sono dunque presenti nelle opere di Giovannino Guareschi, che dunque ha un posto preciso nella storia della letteratura italiana della seconda parte del XX secolo;

è opportuno considerare l'opportunità di inserire l'autore Giovanni Guareschi nei libri di testo delle scuole medie superiori per la materia « letteratura italiana »;

l'eventuale iniziativa in tale senso certamente arricchirebbe il panorama della letteratura italiana della seconda metà del XX secolo —:

se non ritenga che Giovanni Guareschi sia autore meritevole di entrare a buon diritto nella storia della letteratura italiana e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché detto autore possa trovare posto nei libri di testo in uso alle scuole medie superiori.

(3-00338)

Interrogazioni a risposta scritta:

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso il Provveditorato agli studi di Catania ben 3.500 persone sono state escluse dalla graduatoria del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario;

molti di essi non erano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge ma tanti

altri sono stati esclusi perché non avevano prestato almeno trenta giorni di servizio nelle scuole di Stato —:

se non si ritenga opportuno disporre degli interventi ispettivi al fine di accertare se tutti coloro i quali sono stati nominati abbiano svolto regolarmente almeno i trenta giorni di servizio presso le scuole di Stato richiesti per l'ingresso in graduatoria. (4-01059)

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso recentemente che un bambino affetto da sindrome *down*, si è visto rifiutare l'iscrizione alla scuola media statale « Virgilio » di Paternò (Catania);

solo a seguito dell'intervento del provveditorato agli studi di Catania, il dirigente scolastico, più volte interpellato, ha motivato l'esclusione per l'eccessivo numero di domande pervenute;

il bambino è stato successivamente assegnato ad un altro istituto che risulta tuttavia ben distante dal luogo ove gravitano gli interessi e le problematiche connotate allo *status* del bambino;

questa situazione ha provocato parecchi disagi ai genitori del bambino che insistono affinché loro figlio venga ripreso nella scuola dove era precedentemente iscritto;

dall'elenco degli iscritti alla prima media della scuola « Virgilio », risulta, inoltre, che altri bambini, pur non essendo portatori di handicap e dunque non godendo dei benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992, sono stati ammessi nonostante abbiano la residenza in un altro distretto scolastico —:

se non ritengano opportuno avviare un'indagine ispettiva al fine di accertare se

le decisioni prese dal preside e dal consiglio d'istituto non siano state discriminatorie e perciò lesive del diritto allo studio. (4-01063)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO, ALFONSO GIANNI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la società PCB spa sarà messa dal gruppo El.Man. in liquidazione preventiva (comunicazione fatta alla organizzazione sindacale dalla stessa società);

nel luglio del 1995 la Ericsson presenta per lo stabilimento di Pagani la richiesta di CIGS per ristrutturazione e riorganizzazione della durata di due anni, richiesta che fu respinta dal ministero del lavoro nell'aprile del 1997 e successivamente dal TAR del Lazio grazie a denunce da parte dei lavoratori;

la CIGS rischiava di tradursi in licenziamenti di un certo numero di lavoratori tra i quali i più anziani e i più « costosi »;

nel 1995 comunica, poi, la disdetta degli accordi aziendali vigenti, e il successivo nuovo accordo provoca una notevole riduzione del potere d'acquisto e contrattuale dei lavoratori, iniziando così la fase della vendita;

nel giugno 1998 la Ericsson comunica alle organizzazioni sindacali l'intenzione di scindere le due sedi produttive costituenti il sito di Pagani denominando PCB spa quella delle piastre circuiti stampati e PBA spa quella degli assemblaggi per effettuare subito dopo il trasferimento dei due rami d'azienda (Articolo 47 Lg. N. 428 del 29 dicembre 1990);

altri sono stati esclusi perché non avevano prestato almeno trenta giorni di servizio nelle scuole di Stato —:

se non si ritenga opportuno disporre degli interventi ispettivi al fine di accertare se tutti coloro i quali sono stati nominati abbiano svolto regolarmente almeno i trenta giorni di servizio presso le scuole di Stato richiesti per l'ingresso in graduatoria. (4-01059)

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso recentemente che un bambino affetto da sindrome *down*, si è visto rifiutare l'iscrizione alla scuola media statale « Virgilio » di Paternò (Catania);

solo a seguito dell'intervento del provveditorato agli studi di Catania, il dirigente scolastico, più volte interpellato, ha motivato l'esclusione per l'eccessivo numero di domande pervenute;

il bambino è stato successivamente assegnato ad un altro istituto che risulta tuttavia ben distante dal luogo ove gravitano gli interessi e le problematiche connotate allo *status* del bambino;

questa situazione ha provocato parecchi disagi ai genitori del bambino che insistono affinché loro figlio venga ripreso nella scuola dove era precedentemente iscritto;

dall'elenco degli iscritti alla prima media della scuola « Virgilio », risulta, inoltre, che altri bambini, pur non essendo portatori di handicap e dunque non godendo dei benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992, sono stati ammessi nonostante abbiano la residenza in un altro distretto scolastico —:

se non ritengano opportuno avviare un'indagine ispettiva al fine di accertare se

le decisioni prese dal preside e dal consiglio d'istituto non siano state discriminatorie e perciò lesive del diritto allo studio. (4-01063)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO, ALFONSO GIANNI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la società PCB spa sarà messa dal gruppo El.Man. in liquidazione preventiva (comunicazione fatta alla organizzazione sindacale dalla stessa società);

nel luglio del 1995 la Ericsson presenta per lo stabilimento di Pagani la richiesta di CIGS per ristrutturazione e riorganizzazione della durata di due anni, richiesta che fu respinta dal ministero del lavoro nell'aprile del 1997 e successivamente dal TAR del Lazio grazie a denunce da parte dei lavoratori;

la CIGS rischiava di tradursi in licenziamenti di un certo numero di lavoratori tra i quali i più anziani e i più « costosi »;

nel 1995 comunica, poi, la disdetta degli accordi aziendali vigenti, e il successivo nuovo accordo provoca una notevole riduzione del potere d'acquisto e contrattuale dei lavoratori, iniziando così la fase della vendita;

nel giugno 1998 la Ericsson comunica alle organizzazioni sindacali l'intenzione di scindere le due sedi produttive costituenti il sito di Pagani denominando PCB spa quella delle piastre circuiti stampati e PBA spa quella degli assemblaggi per effettuare subito dopo il trasferimento dei due rami d'azienda (Articolo 47 Lg. N. 428 del 29 dicembre 1990);

nel gennaio 1999 dopo sei mesi di trattative la PCB spa viene trasferita al gruppo El.Man. di Corropoli (Teramo), che per i mancati investimenti da parte della Ericsson (sospesi già dal 1993, cosa che contribuì alla reiezione della CIGS del 1995/1997), la nuova società rilevava un complesso di impianti e di macchine quasi obsolete che oltre la produzione metteva a grave rischio la salute dei lavoratori;

nel piano industriale e negli accordi sindacali che furono sottoscritti, vennero inseriti, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali per la sopravvivenza dell'azienda appena venduta, maggiori investimenti e maggiori garanzie rispetto a quelli offerti dalle due società in special modo per le nuove tecnologie che avrebbero permesso di produrre piastre più complesse e più remunerative, infatti la El.Man. avrebbe dovuto produrre in Paganani anche piastre diverse da quelle per le TLC al fine di riequilibrare le eventuali cadute del mercato Ericsson nazionale ed internazionale;

con un accordo commerciale la Ericsson poi garantiva alla El.Man. nella fase di avviamento e sino al 31 dicembre 2000 la copertura di eventuali perdite economiche e gli accordi sindacali avrebbero garantito per cinque anni la salvaguardia del mantenimento dei livelli occupazionali, la parte economica e normativa vigente e il non ricorso agli ammortizzatori sociali durante la fase degli investimenti concordati;

gli impegni e gli oneri assunti in special modo dalla El.Man. furono disattesi già dai primi mesi: investendo poco e con enorme ritardo, mancando di diversificare le produzioni (TLC + altre) ignorando il piano industriale, sospendendo a tempo indeterminato i progetti più importanti senza così completare la prima *tranche* di investimenti che avrebbe portato ad un reale abbattimento del costo del lavoro con conseguente rilancio sul mercato, abbandonando gli impianti, le macchine di vecchia tecnologia ereditati dalla Ericsson, azzerando le manutenzioni con relativa caduta di

efficienza e qualità e la conseguente perdita di clienti, trasferendo le commesse, anche se ridotte rispetto al passato, negli altri stabilimenti del gruppo (Corropoli, Cicerale ed altri) quando gli accordi prevedevano l'esatto contrario con la conseguente apertura di procedura di CIG straordinaria ed ordinaria, disattendendo ed ignorando qualsiasi richiesta di rispetto delle norme di sicurezza sempre più a rischio con conseguenti denunce alle autorità competenti, tenendo, specialmente nei primi due anni, comportamenti antisindacali (atteggiamenti ostili, provocatori ed intimidatori) con i lavoratori che ricordavano al dirigente di turno gli impegni sottoscritti;

la Ericsson ignorò le varie richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali locali per l'istituzione e relativo intervento della commissione che doveva controllare il rispetto del piano industriale e degli accordi sottoscritti, non verificò che i prodotti commissionati alla PBA spa venissero prodotti, per la parte inerente il circuito stampato in PCB spa, azzerò o quasi le commesse dal marzo 2001 facendo aprire tra le organizzazioni sindacali locali e la PCB spa un contenzioso sulla richiesta di quest'ultima di CIG straordinaria ed ordinaria contrariamente agli accordi sindacali;

quanto sopra era già stato previsto e più volte commentato nella fase delle trattative per la vendita dai lavoratori e dai loro sindacati che di loro iniziativa avevano raccolto informazioni sull'acquirente prescelto risultate molto negative, ma la Ericsson non volle accettare di rivedere le proprie decisioni, infatti le informazioni lasciavano presagire che la piccolezza dell'acquirente — El.Man. srl — (fatturati, utili e capitale sociale insignificanti) avrebbero portato a livello critico la produzione dello stabilimento di Paganani —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché i lavoratori della PCB spa (Gruppo El.Man.) in CIG dal 10 aprile 2001 al 9 settembre 2001 e dal 10 settembre 2001 presenti in fabbrica in

attesa di lavoro siano riassorbiti dalla Ericsson TLC così come dal punto 7 dell'accordo sindacale. (4-01071)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella laguna di Venezia sta avvenendo una misteriosa moria di pesci e molluschi;

tale fenomeno ha avuto inizio alla fine di agosto a seguito di un'improvvisa e innaturale colorazione delle acque di un verde intenso, dovuta, secondo gli esperti, alla proliferazione di microalghe;

la moria della fauna lagunare si è mantenuta altissima per tutto il mese di settembre, estendendosi velocemente da nord a sud fino a toccare le acque e i vivai di Chioggia, in alcuni dei quali si stima, oggi come oggi, una mortalità dell'80 per cento del seminato;

il fenomeno non ha riguardato solamente il *Tapes Filipinarum* o « vongola verace » ma tutte le specie presenti in laguna, infatti i pescatori che operano con nasse e trezze, denunciano un calo notevole delle catture rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (ad esempio per la specie dei ghiozzi si stimava lo scorso anno una cattura di 20-25 chili al dì, contro i 7-9 chili di quest'anno);

la regione Veneto, la provincia di Venezia e l'Ulss di Venezia, informati dal Consorzio degli allevatori e Cooperative dei pescatori, hanno inviato degli esperti a verificare il fenomeno, i quali hanno potuto constatare la grave perdita subita dagli allevatori;

il rapporto presentato dagli esperti incaricati dalla Provincia di Venezia circa le cause di questo disastro ambientale ed economico evidenzia la coincidenza, alla

fine del mese di agosto, di un periodo di temperature molto elevate (più di 30 gradi) con una fase del ciclo lunare che comporta uno scarso ricambio d'acqua, fattori provocanti una insufficiente ossigenazione dei molluschi e indica la necessità del ripristino dei fondali rimuovendo i gusci e praticando una nuova semina;

relativamente alla laguna sud, essendo coinvolti oltre ai molluschi anche pesci e granchi, si ipotizza un possibile inquinamento da diserbanti, proveniente dal terrapieno della Romea o dall'idrovora della Cavanella —:

se non si ritenga di:

a) intervenire straordinariamente a sostegno della categoria dei pescatori e degli allevatori lagunari;

b) ottenere un fermo pesca lagunare straordinario remunerato per gli allevatori e i pescatori interessati per dare il tempo di ripristinare i fondali e di attuare una nuova semina;

c) effettuare nuove ricerche ed un attento monitoraggio nella zona lagunare sud per capire se una delle concause di questo fenomeno possa essere l'inquinamento da diserbanti e, nel caso, individuare la provenienza;

d) estendere alle imprese che esercitano la pesca lagunare e l'allevamento dei benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge n. 457 del 30 dicembre 1997, il quale prevede l'applicazione dei benefici ai soli proprietari di imbarcazioni e non ai pescatori di acque interne lagunari senza natanti. (4-01064)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BORRIELLO, CAMINITI, PARODI, STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MASSIDA e MINOLI ROTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i seguenti fatti sono di una inaudita gravità per l'intera collettività, nonché

attesa di lavoro siano riassorbiti dalla Ericsson TLC così come dal punto 7 dell'accordo sindacale. (4-01071)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella laguna di Venezia sta avvenendo una misteriosa moria di pesci e molluschi;

tale fenomeno ha avuto inizio alla fine di agosto a seguito di un'improvvisa e innaturale colorazione delle acque di un verde intenso, dovuta, secondo gli esperti, alla proliferazione di microalghe;

la moria della fauna lagunare si è mantenuta altissima per tutto il mese di settembre, estendendosi velocemente da nord a sud fino a toccare le acque e i vivai di Chioggia, in alcuni dei quali si stima, oggi come oggi, una mortalità dell'80 per cento del seminato;

il fenomeno non ha riguardato solamente il *Tapes Filipinarum* o « vongola verace » ma tutte le specie presenti in laguna, infatti i pescatori che operano con nasse e trezze, denunciano un calo notevole delle catture rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (ad esempio per la specie dei ghiozzi si stimava lo scorso anno una cattura di 20-25 chili al dì, contro i 7-9 chili di quest'anno);

la regione Veneto, la provincia di Venezia e l'Ulss di Venezia, informati dal Consorzio degli allevatori e Cooperative dei pescatori, hanno inviato degli esperti a verificare il fenomeno, i quali hanno potuto constatare la grave perdita subita dagli allevatori;

il rapporto presentato dagli esperti incaricati dalla Provincia di Venezia circa le cause di questo disastro ambientale ed economico evidenzia la coincidenza, alla

fine del mese di agosto, di un periodo di temperature molto elevate (più di 30 gradi) con una fase del ciclo lunare che comporta uno scarso ricambio d'acqua, fattori provocanti una insufficiente ossigenazione dei molluschi e indica la necessità del ripristino dei fondali rimuovendo i gusci e praticando una nuova semina;

relativamente alla laguna sud, essendo coinvolti oltre ai molluschi anche pesci e granchi, si ipotizza un possibile inquinamento da diserbanti, proveniente dal terrapieno della Romea o dall'idrovora della Cavanella —:

se non si ritenga di:

a) intervenire straordinariamente a sostegno della categoria dei pescatori e degli allevatori lagunari;

b) ottenere un fermo pesca lagunare straordinario remunerato per gli allevatori e i pescatori interessati per dare il tempo di ripristinare i fondali e di attuare una nuova semina;

c) effettuare nuove ricerche ed un attento monitoraggio nella zona lagunare sud per capire se una delle concause di questo fenomeno possa essere l'inquinamento da diserbanti e, nel caso, individuare la provenienza;

d) estendere alle imprese che esercitano la pesca lagunare e l'allevamento dei benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge n. 457 del 30 dicembre 1997, il quale prevede l'applicazione dei benefici ai soli proprietari di imbarcazioni e non ai pescatori di acque interne lagunari senza natanti. (4-01064)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BORRIELLO, CAMINITI, PARODI, STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MASSIDDA e MINOLI ROTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i seguenti fatti sono di una inaudita gravità per l'intera collettività, nonché

attesa di lavoro siano riassorbiti dalla Ericsson TLC così come dal punto 7 dell'accordo sindacale. (4-01071)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella laguna di Venezia sta avvenendo una misteriosa moria di pesci e molluschi;

tale fenomeno ha avuto inizio alla fine di agosto a seguito di un'improvvisa e innaturale colorazione delle acque di un verde intenso, dovuta, secondo gli esperti, alla proliferazione di microalghe;

la moria della fauna lagunare si è mantenuta altissima per tutto il mese di settembre, estendendosi velocemente da nord a sud fino a toccare le acque e i vivai di Chioggia, in alcuni dei quali si stima, oggi come oggi, una mortalità dell'80 per cento del seminato;

il fenomeno non ha riguardato solamente il *Tapes Filipinarum* o « vongola verace » ma tutte le specie presenti in laguna, infatti i pescatori che operano con nasse e trezze, denunciano un calo notevole delle catture rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (ad esempio per la specie dei ghiozzi si stimava lo scorso anno una cattura di 20-25 chili al dì, contro i 7-9 chili di quest'anno);

la regione Veneto, la provincia di Venezia e l'Ulss di Venezia, informati dal Consorzio degli allevatori e Cooperative dei pescatori, hanno inviato degli esperti a verificare il fenomeno, i quali hanno potuto constatare la grave perdita subita dagli allevatori;

il rapporto presentato dagli esperti incaricati dalla Provincia di Venezia circa le cause di questo disastro ambientale ed economico evidenzia la coincidenza, alla

fine del mese di agosto, di un periodo di temperature molto elevate (più di 30 gradi) con una fase del ciclo lunare che comporta uno scarso ricambio d'acqua, fattori provocanti una insufficiente ossigenazione dei molluschi e indica la necessità del ripristino dei fondali rimuovendo i gusci e praticando una nuova semina;

relativamente alla laguna sud, essendo coinvolti oltre ai molluschi anche pesci e granchi, si ipotizza un possibile inquinamento da diserbanti, proveniente dal terrapieno della Romea o dall'idrovora della Cavanella —:

se non si ritenga di:

a) intervenire straordinariamente a sostegno della categoria dei pescatori e degli allevatori lagunari;

b) ottenere un fermo pesca lagunare straordinario remunerato per gli allevatori e i pescatori interessati per dare il tempo di ripristinare i fondali e di attuare una nuova semina;

c) effettuare nuove ricerche ed un attento monitoraggio nella zona lagunare sud per capire se una delle concause di questo fenomeno possa essere l'inquinamento da diserbanti e, nel caso, individuarne la provenienza;

d) estendere alle imprese che esercitano la pesca lagunare e l'allevamento dei benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge n. 457 del 30 dicembre 1997, il quale prevede l'applicazione dei benefici ai soli proprietari di imbarcazioni e non ai pescatori di acque interne lagunari senza natanti. (4-01064)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BORRIELLO, CAMINITI, PARODI, STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MASSIDA e MINOLI ROTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i seguenti fatti sono di una inaudita gravità per l'intera collettività, nonché

motivi di pesanti addebiti al mondo scientifico;

nel 1998 presso l'Azienda Ospedaliera di Pesaro nel Reparto di Ematologia si sono riscontrati decessi correlabili a patologia infettiva nosocomiale;

nel 1999 presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma si sono verificati nei Reparti di Oculistica casi di cecità correlati a patologia infettiva;

ancora nel 1999 e sempre presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma si sono avuti numerosi casi di enterite necrotizzante nel Reparto di Ostetricia-Neonatologia;

nel 2001 presso l'Azienda Universitaria Federico II di Napoli nei Reparti di Neurochirurgia si sono verificati decessi correlati a patologie infettive nosocomiali —

nelle succitate aziende non sarebbero state applicate all'epoca dei fatti le giuste direttive di legge e di indirizzo del Ministero della sanità e delle regioni per quanto concerne:

a) i livelli di responsabilità igienico-organizzativa delle Direzioni Sanitarie Aziendali e della direzione sanitaria di presidio ospedaliero, soggetti entrambi con qualifica di pubblico ufficiale ai sensi della legge penale; soggetti inoltre connotati da distinte e diverse attribuzioni. Infatti, non può essere esercitato un potere di avocazione dal direttore sanitario di azienda sul dirigente medico di presidio ospedaliero (il primo ha facoltà di indirizzo e controllo sanitario, al secondo la competenza operativa);

b) l'istituzione e il funzionamento del comitato di lotta delle infezioni ospedaliere, che sin dal 1985 ha costituito oggetto di direttive del Ministero della sanità;

se il Ministero della salute all'epoca dei fatti ha attivato propri Organi Ispettivi e se in particolare sono state formulate valutazioni in ordine alla presenza dei livelli di responsabilità igienico-organizzative, come opportunamente previsti dal vigente ordinamento (Direttore Sanitario di Azienda; Direttore Sanitario di Presidio Ospedaliero, Comitato di Lotta delle Infezioni Ospedaliere);

quali indirizzi o direttive di carattere generale il ministero abbia o intenda adottare, innanzitutto per tutelare i diritti del malato e prevenire, nonché assolutamente evitare il ripetersi di infezioni e patologie nosocomiali. (4-01062)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Coluccini, Grillini, Bulgarelli.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grillini, Bulgarelli.



motivi di pesanti addebiti al mondo scientifico;

nel 1998 presso l'Azienda Ospedaliera di Pesaro nel Reparto di Ematologia si sono riscontrati decessi correlabili a patologia infettiva nosocomiale;

nel 1999 presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma si sono verificati nei Reparti di Oculistica casi di cecità correlati a patologia infettiva;

ancora nel 1999 e sempre presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma si sono avuti numerosi casi di enterite necrotizzante nel Reparto di Ostetricia-Neonatologia;

nel 2001 presso l'Azienda Universitaria Federico II di Napoli nei Reparti di Neurochirurgia si sono verificati decessi correlati a patologie infettive nosocomiali —

nelle succitate aziende non sarebbero state applicate all'epoca dei fatti le giuste direttive di legge e di indirizzo del Ministero della sanità e delle regioni per quanto concerne:

a) i livelli di responsabilità igienico-organizzativa delle Direzioni Sanitarie Aziendali e della direzione sanitaria di presidio ospedaliero, soggetti entrambi con qualifica di pubblico ufficiale ai sensi della legge penale; soggetti inoltre connotati da distinte e diverse attribuzioni. Infatti, non può essere esercitato un potere di avocazione dal direttore sanitario di azienda sul dirigente medico di presidio ospedaliero (il primo ha facoltà di indirizzo e controllo sanitario, al secondo la competenza operativa);

b) l'istituzione e il funzionamento del comitato di lotta delle infezioni ospedaliere, che sin dal 1985 ha costituito oggetto di direttive del Ministero della sanità;

se il Ministero della salute all'epoca dei fatti ha attivato propri Organi Ispettivi e se in particolare sono state formulate valutazioni in ordine alla presenza dei livelli di responsabilità igienico-organizzative, come opportunamente previsti dal vigente ordinamento (Direttore Sanitario di Azienda; Direttore Sanitario di Presidio Ospedaliero, Comitato di Lotta delle Infezioni Ospedaliere);

quali indirizzi o direttive di carattere generale il ministero abbia o intenda adottare, innanzitutto per tutelare i diritti del malato e prevenire, nonché assolutamente evitare il ripetersi di infezioni e patologie nosocomiali. (4-01062)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Coluccini, Grillini, Bulgarelli.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grillini, Bulgarelli.

